

Rischio calore nei luoghi di lavoro

La Regione del Veneto approva il Protocollo d'Intesa

Le regole da rispettare per salvaguardare la salute dei lavoratori

Con la [DGR n. 376 del 19 maggio 2026](#) la Giunta Regionale del Veneto ha approvato un Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore e da radiazione solare negli ambienti di lavoro.

Perché nasce il Protocollo

I cambiamenti climatici rendono le ondate di calore sempre più frequenti e intense, con effetti diretti sulla salute dei lavoratori: stress termico, aumento del rischio infortunistico e patologie da calore. Il D.Lgs. 81/2008 obbliga i datori di lavoro a valutare e gestire questo rischio, sia negli ambienti outdoor (dove si aggiunge la radiazione solare) che indoor (magazzini, capannoni non climatizzati).

Il Protocollo coinvolge la Regione del Veneto, INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro, ANCI Veneto, gli UTG, e le principali associazioni sindacali e datoriali regionali (CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Confagricoltura, Coldiretti, CNA, Confartigianato e altre).

Le misure di prevenzione previste

I datori di lavoro sono tenuti ad adottare un approccio integrato che comprenda:

- valutazione del rischio microclimatico nel DVR
- informazione e formazione dei lavoratori
- pause in ambienti freschi o ombreggiati
- disponibilità di acqua potabile
- DPI e abbigliamento idoneo
- sorveglianza sanitaria per i soggetti sensibili
- procedure di emergenza e primo soccorso
- organizzazione degli orari in base alle previsioni meteo ([Worklimate | Clima Lavoro Prevenzione](#), indici WBGT/PHS)

Patologie da calore: cosa riconoscere

Le Linee di indirizzo allegate descrivono le principali patologie: dermatite da sudore, crampi, squilibri idrominerali, esaurimento da calore e — la più grave — il colpo di calore (temperatura corporea > 40°C, emergenza medica: chiamare subito il 112/118).

Indicazioni specifiche per il comparto agricolo

I lavoratori stagionali in agricoltura, impiegati prevalentemente nella raccolta di frutta e verdura, sono tra le categorie più esposte al rischio da temperature severe. Particolare attenzione va dedicata alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori a tempo determinato e stagionali, con visita medica prima dell'inizio dell'attività.

Oltre alle misure generali già previste dal Protocollo, **le Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare**, contenute nel protocollo, raccomandano ai lavoratori agricoli di:

- non lavorare a torso nudo; indossare abiti leggeri a trama fitta, traspiranti e di colore non bianco (o abbigliamento tecnico con certificata protezione UV), con maniche lunghe che ricoprano buona parte del corpo
- proteggere testa, collo e orecchie con casco o copricapo dotato di copricollo (il cosiddetto "cappello da legionario")
- indossare occhiali da sole con filtri UV adeguati, preferibilmente avvolgenti o con protezione laterale
- fare pause regolari in zone ombreggiate, anche in assenza di particolare stanchezza

Le Linee di indirizzo riportano anche **una scheda di autovalutazione** (vedi di seguito) che ogni azienda agricola può utilizzare per verificare il proprio livello di conformità.

Inoltre è possibile scaricare dal sito della Regione del materiale informativo anche in lingua straniera: <https://www.aulss8.veneto.it/prevenzione-del-colpo-di-calore-nuovi-opuscoli-informativi-per-i-settori-agricoltura-ed-edilizia/>

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE COMPARTO AGRICOLO

ASSETTO E STRUTTURE DI PREVENZIONE

Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e gestione emergenze N.
È presente un addetto al Primo Soccorso per ogni turno di lavoro? SI NO
Gli addetti al Primo Soccorso hanno a disposizione informazioni specifiche su come intervenire in caso di patologie da calore? SI NO
Nominativo Medico Competente

SORVEGLIANZA SANITARIA

1. Si effettua la Sorveglianza Sanitaria a tutti gli addetti ▪ SI ▪ Solo alcuni lavoratori (specificare le motivazioni) ▪ NO (specificare la motivazione)
2. I lavoratori stagionali vengono visitati prima dell'inizio del lavoro ▪ SI ▪ NO
3. Il protocollo sanitario include il rischio calore/UV solare ▪ SI ▪ NO ▪ Non so
4. Presenza di eventuali idoneità alla mansione con limitazioni relative al rischio calore • SI • NO
5. Si sono verificati negli ultimi 5 anni infortuni da colpo di calore • SI descrivere modalità e durata evento • NO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Sono consultate le condizioni metereologiche/i sistemi previsionali di allerta caldo? • SI • NO
2. Ci sono strumenti di misurazione della temperatura/umidità per gli ambienti chiusi dedicati alla sosta o a eventuali lavorazioni? • SI quali • NO
3. Sono raccomandate ed utilizzate specifiche protezioni per l'esposizione a UV (abbigliamento adeguato, ...)? • SI quali • NO
4. L'orario e le modalità di lavoro sono organizzati in funzione delle condizioni metereologiche (avvio anticipato, ...)? • SI • NO
5. Sono previste pause nel corso delle lavorazioni in funzione delle condizioni micro-climatiche? • SI in spazi aziendali dedicati specificare • NO

6. Sono previsti la presenza eventuali punti sosta e rinfresco in prossimità dei campi? • SI specificare • NO
7. Sono fornite acqua e/o altre bevande • SI • NO
8. Viene verificata l'adeguatezza dell'abbigliamento per chi opera in pieno campo? • SI • NO
9. Viene effettuata l'informazione circa il rischio stress da calore ai lavoratori, prima dell'inizio dell'attività in campo? (es, fornitura schede semplificate) • SI • NO
10. Eventuali ulteriori misure preventive attuate per il rischio stress da calore, quali.....
11. In caso di ondata di calore hai valutato se sono attive misure di integrazione salariale per la sospensione o limitazione dell'attività lavorativa?
note